



La Spezia

Città di prelibati incanti



Si sa, per conoscere una città, per amarla, per entrare nelle sue pieghe più riposte ed intime, è bene percorrerla a piedi. Con la lentezza che è propria del camminare, e che troppo spesso ci è sottratta dalla necessità dovuta alla fretta degli spostamenti, si legge il territorio, lo si osserva con indugio e dunque, lo si conosce, almeno visivamente.

E così è anche per La Spezia città da percorrere con calma e senza forzature: la si tagli per lungo, partendo dall'approdo dei vaporetto, al molo Italia, attraversando l'esuberanza botanica dei Giardini Pubblici, vanto della Città ottocentesca oggi egregiamente rinnovati. Percorrendo il viale Diaz si giunge così all'ortogonale via Chiodo, fresca e ombrata di porticati, e, oltrepassata, ecco la via del Prione, carruggio vivo della città storica.

Subito il Teatro Civico, simbolo della Spezia degli anni Trenta, elegante edificio progettato da Franco Oliva. Poco dopo, laddove la via si restringe, a ridosso del tratto di mura dei primi del Seicento, un tempo si apriva uno degli accessi alla Spezia: qui era difatti la Porta della Marina che immetteva alla città murata,



- 1 Via del Prione
- 2 Giardini sul lungomare
- 3 Mercato del pesce e agroalimentare

proprio nel suo cuore, giustamente oggi privo d'automobili, dove ancora emergono tracce più o meno evidenti della Spezia medievale, rinascimentale e barocca. Si notino, proseguendo, i bei portali dei palazzi Doria Pamphili e Massa, dai solidi e compatti volumi tutti genovesi, le pietre incise poste ad ornare le case sul Prione stesso e sulle vie che qui convergono. Una sosta nel vicinissimo campo degli Agostiniani permette di comprendere l'anima della Spezia d'oggi: verso mare la palazzata continua, formata in origine da case torri le une accanto alle altre, cortina muraria abitativa e difensiva al contempo, successivamente ingentilita ed arricchita dal fasto delle residenze nobili d'età barocca; a monte gli edifici costruiti nel dopoguerra dove sorgeva il quattrocentesco convento di Sant'Agostino.



- 4 Passeggiata Morin
- 5 Viale Mazzini
- 6 Giardini dall'alto
- 7 Piazza Sant'Agostino
- 8 Portici di via Cadorna

Il Castello di San Giorgio

Tornati in via del Prione e risalendola, ecco il Museo Diocesano, ospitato nell'oratorio sconsecrato di San Bernardino, laddove un tempo si chiudeva l'esiguo spazio della città murata. Qui difatti si usciva dalla Porta di San Bernardino, appunto, o Genova, primo impatto con la città per chi al contrario proveniva, attraverso il passo della Foce, dalla capitale ligure. Oltre questo limite, verso monte, si estendeva una zona se-



9



10



11



12

9 Castello di San Giorgio
10 Scalinata

11 Chiesa di Santa Maria Assunta
12 Convento dei Paolotti oggi Museo Civico Amedeo Lia

gnata dall'acqua e dai coltivi, non ancora città ma non del tutto campagna, dove, in special modo nel corso del XVII e XVIII secolo, i mulini funzionavano tutt'intorno al grande convento dei frati di San Francesco da Paola, edificio che oggi ospita il Museo Amedeo Lia. Ma il capitolo certo più eloquente della vicenda storica urbana è ancor'oggi rappresentato dal Castello di San Giorgio, già baluardo del sistema difensivo genovese ed ora sede delle Civiche Collezioni Archeologiche. La fortezza è posta su un piccolo rilievo raggiungibile dalla via Prione attraverso le numerose scalinate che salgono, oppure percorrendo la circonvallazione a monte, la via XXVII Marzo. Interessante e complesso esempio d'architettura fortificata, il Castello si compone di due corpi distinti ma fra loro collegati, edificati e poi modificati a più riprese nei secoli compresi fra il XIV ed il XVII. Della più antica fabbrica restano le cortine murarie poste a settentrione, oggi interne al Castello, ed il lembo delle mura urbane che scende in direzione della piazza Sant'Agostino. Gli interventi apportati nei primi anni del 1600 hanno determinato l'attuale aspetto della fortezza, oggi prestigiosa sede museale e centro di attività culturali.



13



14



15



16

13 Ingresso del Castello di San Giorgio e le mura urbane
14 Tratto di mura seicentesche

15 San Giorgio e lo stemma di Genova (ingresso Castello)
16 Il Castello di San Giorgio visto dal Mare



17

Nuovamente ridiscesi, scegliendo la salita San Giorgio o la scalinata Quintino Sella, è possibile conoscere meglio La Spezia ottocentesca e poi novecentesca, la città divenuta adulta grazie al sogno di potenza dei Savoia. Nata e cresciuta insieme al gran cantiere del Regio Arsenal, la città dei porticati, delle ampie e larghe strade, dei palazzi dai prospetti rigorosi e classici si mischia e s'integra con il centro antico, fino a scivolare



18



19



20



21

17 Monumento a Garibaldi
18 I giardini ottocenteschi

19 Il vecchio palazzo Croce di Malta
20 Il Palco della Musica
21 I portici di Via Chiodo

nell'eleganza formale del Novecento. L'Arsenale apre il suo accesso principale sulla piazza Chiodo, varco nobilmente composto alla città militare. Una visita all'Arsenale, in alcune occasioni aperto al pubblico, diviene occasione ghiotta per conoscere da vicino questo grande e vivo Museo industriale, fiore all'occhiello del modernismo del secolo passato ed oggi ancora nodale polo d'attività. L'Ottocento alla Spezia ha questo doppio volto: il tecnicismo legato alla crescita militare del Golfo e la cultura residenziale che si riflette negli spazi pubblici, nelle aree destinate alla vita associata, luoghi dello spettacolo e parchi. I Giardini compresi fra i portici di via Chiodo e le palme a mare divengono il simbolo florido di questo momento di crescita fisica della Spezia, orto botanico formatosi a partire dal 1825 ed oggi quotidianamente vissuto dalla città. E proprio ai giardini, nella porzione maggiormente prossima a via Chiodo, il Palco della Musica, qui collocato nel 1866, diviene anello prezioso che introduce alla città liberty.



22

22 Panorama della città

Il Novecento

Nei primi del Novecento e nei decenni poi a seguire la città si dota difatti di eleganti edifici, tanto residenziali quanto pubblici, che ancor oggi costituiscono forse l'aspetto più evidente del paesaggio urbano. Si percorra la zona attorno a piazza Verdi, si salgano le vie XX Settembre o XXVII Marzo, tenendo gli occhi rivolti verso l'alto ad osservare decori dipinti e in aggetto, sculture e rilievi: ecco allora che morbide figure femminili, strani animali torti, uomini dalle membra possenti abiteranno il nostro sguardo, popolo immoto e silente di queste strade. La città del Novecento conosce felici stagioni, e così il visitatore di oggi può scegliere se lasciarsi accarezzare dalle morbidezze liberty, stordire dal fragore del Futurismo, o contemplare l'algida compostezza deco e poi razionalista, fino a giungere ai fatti del dopoguerra, al recupero classico delle forme compatte, della linea retta,



23



24



25



26

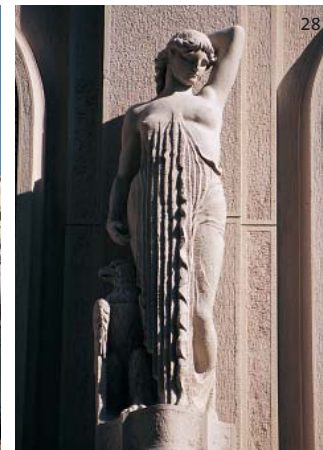
23 Piazza Verdi e il Palazzo delle Poste
24 Piazza Brin, fontana di Mirko Basaldella

25 Palazzo del Comune
26 Piazza Europa e la Cattedrale Cristo Re

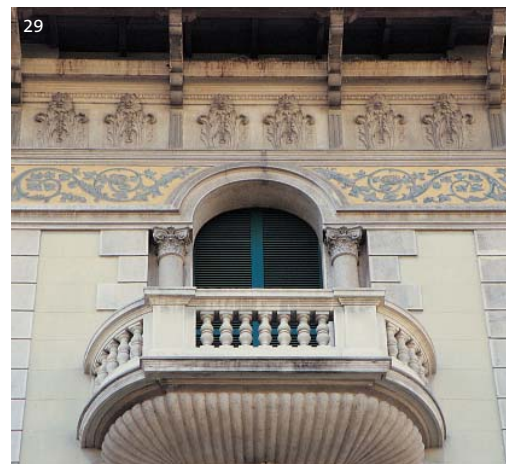
del rigore formale. Ne è felice esempio la solida massa del Palazzo di Giustizia nella zona orientale della città, volume saldo firmato da Ignazio Gardella: di fronte, quasi a contraltare, la provvisorietà della vicenda umana sembra affidata alla scultura di Klein. I Musei, per elezione, conservano gran parte del patrimonio artistico e archeologico, ma è anche possibile, e per certi versi ancor più sorprendente, lasciarsi sedurre da improvvisi echi d'arte risuonanti da chiese ed edifici pubblici. In Santa Maria Assunta, nella piazza Beverini, è irrinunciabile il richiamo che deriva dalla terracotta invetriata di Andrea della Robbia. Tutt'altra eco risuona invece nelle stanze della villa Marmorì, oggi Conservatorio di Musica "Giacomo Puccini" in via XX Settembre, dove le vetrate dalle accese cromie sono poste a filtrare le luci delle finestre formando così panorami tanto inventivi quanto seducenti. Nello spazio dei giardini vicino al palazzo comunale si erge la potente, languida Vittoria alata di A. Del Santo. Non lontano, sulle pareti della torre delle Poste in piazza Verdi, le tessere di Filia e Prampolini rivestono le superfici in laterizio del vigore dinamico dei temi futuristi, policentriche visioni di un mondo che sembra rincorrer se stesso nella furia del tecnicismo.



27



28



29



30

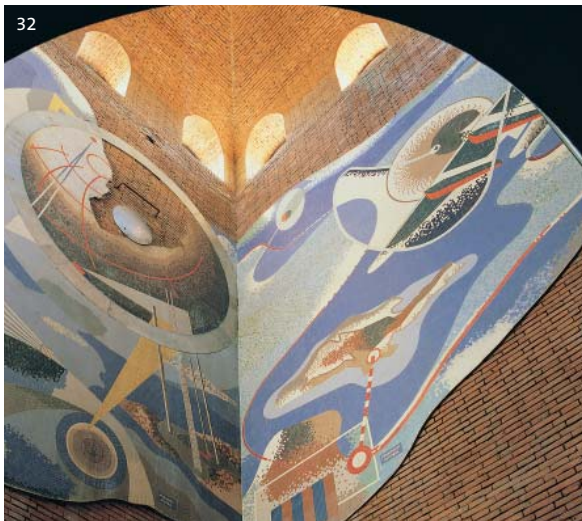
27 Palazzo del Governo di Franco Oliva
28 Palazzo del Governo, particolare

29 Villa Ceretti - Marmorì, particolare
30 Palazzo Fumagalli - Federici, particolare



31

Il Museo Amedeo Lia, dal nome del donatore, è scrigno prezioso. Nel seicentesco Convento dei Paolotti sono conservate oreficerie, smalti, avori, miniature, vetri, sculture, oltre ad una vastissima pinacoteca: i dipinti sono ordinati secondo il criterio che ne rispetti la cronologia e l'ambito di produzione, dalle tavole del Duecento fiorentino fino agli ampi sguardi dei viaggiatori settecenteschi, le vedute di Roma e Venezia, modelle perfette ed instancabili offerte nel corso del XVIII secolo allo stupore del turi-



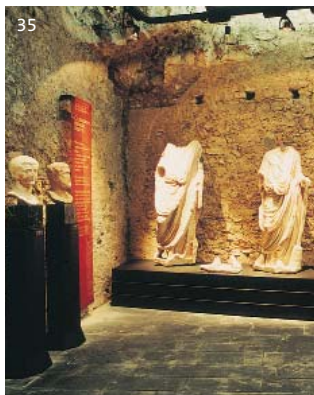
32



33



34



35



36

31 Andrea della Robbia, Incoronazione della Vergine
32 Enrico Prampolini-Luigi Fillia, mosaico
33 Villa Ceretti - Marmorì, vetrata (particolare)

34 A. Del Santo, Vittoria Alata
35/36 Castello di San Giorgio, Museo Archeologico, reperti da Luni - statua stele

sta colto. Quindi le antiche pietre del Castello di San Giorgio dove il percorso museale, posto in dialogo con il contenitore storico, appare rispettoso della struttura, ponendo al livello inferiore i reperti preistorici e protostorici, e al piano più elevato la sezione romana, ricca dei lucenti frammenti della colonia di Luni, e i manufatti medievali. Le statue stele, pietre incise ad iniziare dal IV millennio a.C., popolano le stanze del castello, vigili assertori di un passato remoto. Ancora il Museo Etnografico, dove è conservata la collezione etnografica raccolta sullo scorcio del XIX secolo da Giovanni Podenzana, attento indagatore del mondo contadino, e la Palazzina delle Arti dove vengono allestite mostre temporanee e in cui ha sede il Museo del Sigillo, la più vasta collezione di questo genere che esista. E poi il Museo Tecnico Navale, dove è possibile osservare l'importante collezione di polene, i gloriosi reperti della storia della Marina, i modellini che ben consentono di comprendere l'evoluzione della navigazione, il Museo Diocesano, il Museo Nazionale dei Trasporti e il Museo d'Arte Contemporanea (CAMEC), che, oltre ad esporre le civiche collezioni e prestigiose raccolte private donate al Comune della Spezia, ospita mostre di artisti internazionali.



37



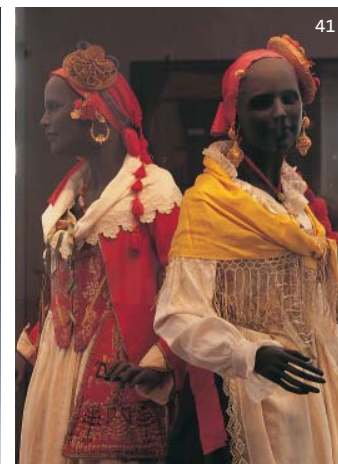
38



39



40



41



42

37 Museo Navale, Polena
38 Museo Amedeo Lia, Reliquiario
39 Museo Amedeo Lia, Annunciazione

40 Palazzina delle Arti, Museo del Sigillo
41 Museo Etnografico G. Podenzana
42 Museo d'Arte Contemporanea - CAMEC



I sentieri nel verde delle colline attorno alla città

Come si diceva, La Spezia è percorribile a piedi. Si può così allargare lo sguardo ed uscire dal centro urbano, attraversare il confine sottile e sfumato che divide la città dalla campagna risalendo lungo i numerosi sentieri che consentono di raggiungere le colline, e lì giunti, voltarsi a vedere tutto il mare, la costa, le colline, le montagne.

- ① **ALTA VIA DEL GOLFO**
L'Alta Via del Golfo è un sistema di sentieri che collegano Bocca di Magra (Ameglia) a Porto Venere; i diversi itinerari, inoltrandosi lungo le colline che incorniciano il Golfo della Spezia, attraversano borghi, boschi, aree protette in un territorio ricco di emergenze storico-artistiche e ambientali.
- ② **DALLA CHIAPPA ALLA PIEVE DI MARINASCO**
Partendo da via Genova (n° civico 368), un sentiero porta all'inizio della mulattiera di via Salto del Gatto che sale fino a Guarsedo. Si prosegue in salita passando vicino alla Chiesetta di Santa Lucia per raggiungere, piegando a destra, via Costa di S. Lucia (antico percorso medievale). Si attraversa via Montalbano e si raggiunge Coste (nelle vicinanze il Monastero di S. Maria del Mare). Da Coste un sentiero scende a Stra. Percorrendo via Montalbano in direzione Foce si arriva al sentiero che porta all'antica Pieve di S. Stefano di Marinasco. La discesa è per via della Guercia fino a raggiungere via Benedicenti e nuovamente via Genova.
- ③ **COLLEGAMENTO TRA MARINASCO E SANT'ANNA**
Dalla Pieve di Marinasco per via Montalbano fino alla Foce. Attraversata l'Aurelia si imbecca via Parodi per arrivare nelle vicinanze di Sant'Anna.

④ DA REBOCCO A SANT'ANNA

Partendo da via Monfalcone, si prende la scalinata Maggiola, poi via Maggiano per Toracca Inferiore e ancora su fino a Toracca Superiore. A sinistra inizia via Sant'Anna che porta al borgo di Sant'Anna e la sua chiesetta. Si percorre a ritroso la stessa strada fino a raggiungere la scalinata Maggiano per ritrovarsi in via Monfalcone a Rebocco.

⑤ DAI BUGGI ALLA MADONNA DELL'OLMO

La partenza è da viale Fieschi, si sale ai Buggi e, oltrepassata la località, si svolta a sinistra per immettersi nella mulattiera di Sant'Andrea che sale fino a Fabiano Alto. Dalla piazzetta della chiesa di Sant'Andrea parte la via della Madonna dell'Olmo. Si attraversa la strada litoranea e dopo un breve tratto asfaltato si sale lungo un sentiero pavimentato; piegando sulla destra si raggiunge, dopo un breve tratto, il Santuario della Madonna dell'Olmo, punto panoramico stupendo. Al ritorno si percorre la stessa via sino a Fabiano Alto, poi si imbecca la discesa lungo via Scesa per raggiungere Fabiano Basso.

⑥ DALLA PIEVE DI SAN VENERIO A SAN VENERIO

Si parte da via della Pieve e, svoltando a destra in via della Lobbia (un po' strada, un po' mulattiera), si sale fino a Carozzo. Si segue un sentiero che costeggia la via carrozzabile fino al borgo di San Venerio. Si prosegue lungo l'abitato verso Cà de Corna dove, sulla destra, si trova la scalinata di Castelvecchio che scende fino a raggiungere nuovamente la Pieve di San Venerio.

⑦ DA PEGAZZANO A BIASSA

Dal borgo periferico di Pegazzano, attraverso il percorso che collega il nucleo storico di Biassa, è possibile raggiungere il territorio di Tramonti, parte del Parco Nazionale delle Cinque Terre.

⑧ VALDELLORA - SARBIA

Dal quartiere periferico di Valdellora si risale sulla collina fino al nucleo storico di Sarbia, con vista panoramica sul Golfo.

⑨ VAILUNGA - MONTEPERTICO

Dall'abitato di Vailunga si raggiunge la zona collinare di Montepertico.

⑩ IL CIRCUITO ESCURSIONISTICO DI PITELLI

I sentieri collinari dell'area di Pitelli, già ai primi del '900, costituivano per gli abitanti del borgo la via più diretta per raggiungere il mare; oggi l'itinerario si snoda tra i boschi con vista panoramica sul Golfo, sale sino al Monte Canarbio dove si trova un imponente forte ottocentesco e ridiscende per raggiungere piacevolmente Lerici.

Percorrendo, ad esempio, il tragitto che dalla Chiappa raggiunge il Salto del Gatto si arriva alla pieve di Marinasco, importante edificio ornato di rilievi gotici, dal cui piazzale è possibile vedere con chiarezza la costa toscana. Da qui, una volta al passo della Foce, in bilico fra il mare del Golfo e i boschi della Val di Vara, si vada a Sant'Anna e si raggiunga nuovamente la città toccando le Toracche, interessante ricetto fortificato di fondazione bassomedievale, e ancora Maggiano, sul poggio che immette alla Spezia. Sul versante orientale si può risalire, partendo dalla romanica pieve biabsidata di San Venerio, la via della Lobbia, tangente l'ampia villa Da Passano, per giungere a Carozzo e da qui all'abitato di San Venerio. Fra le varie possibilità che la sentieristica consente sulle colline del Golfo, si può anche valicare in direzione delle Cinque Terre. Infatti una parte del Parco Nazionale delle Cinque Terre è compresa nel Comune della Spezia, in corrispondenza della zona di Tramonti. Per raggiungere le Cinque Terre si deve seguire il tragitto che dall'antico abitato di Biassa scende a Fossola dove è la minuscola chiesa dedicata all'Angelo Custode. Da qui, mentre la vista spazia su un mare infinito, un sentiero in quota collega Monesteroli e Schiara sino a Campiglia.

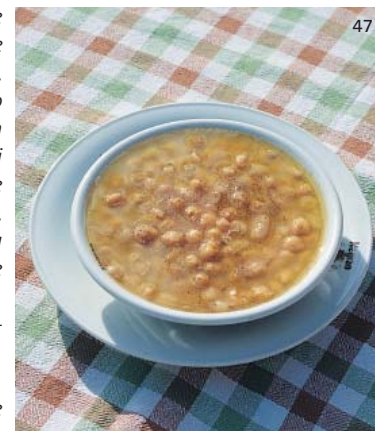


43 La Spezia da Marinasco
44 Scalinata che conduce al "Salto del Gatto"

45 Sguardo da Tramonti verso la Palmaria e il Tino
46 La Pieve romanica di San Venerio

Cucina di mare e di terra, quella spezzina, capace di sposare armoniosamente acciughe e patate e seppie e bietole. Sul mare, sogni di orate e saraghi, polpi e muscoli. Suntuose frittiture di baccalà danno gustosa replica alla meraviglia dello stoccafisso in umido. Non da meno è il segno delle cose buone di campagna e delle colline attorno, dove spuntano le erbe di torte e ravioli. L'olio d'oliva, squisito e puro, benedice i sapori di tante delizie, a partire dalla "mesc-ciuà", regina di tutte le zuppe. Se ne avverte il sentore intrigante passeggiando nel centro. Dai forni, ecco la farinata di ceci, sostanziosa e solare. Spezia, città di prelibati incanti.

Salvatore Marchese



47 La "Mesc-ciuà"
48 Zuppa di pesce
49 La farinata

50 Pesce fresco del Golfo
51 "Muscoli" del Golfo
52 Zafferano di Campiglia

Il Golfo e il mare aperto

San Venerio, coraggioso eremita, solo abita il mare aperto e affronta senza paura il drago. Precipite sulle onde, la costa del Golfo conosce le soste delle cale e l'asprezza delle isole, lembi di terra dalla geografia più dolce nei tratti di costa rivolti all'interno, difficili ed inaccessibili all'esterno.

Nell'alto medioevo, sull'orma del Santo, il Tino ed il Tinetto, ciottoli di calcare, conoscono insediamenti religiosi, e così Porto Venere, dove già nel VI secolo Gregorio Magno ricorda fondazioni cristiane.

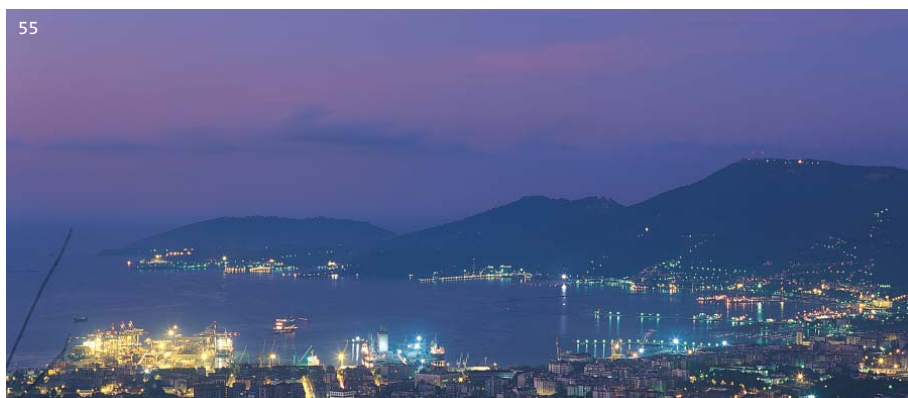
La costa occidentale è frastagliata, meno abitata di quella orientale dove Lerici, forte del castello pisano-genovese, è cerniera tra la nobile Sarzana, la Val di Magra e le onde del mare. L'abbraccio del Golfo dalle isole di Porto Venere giunge, in direzione opposta, alle candide rocce venate di viola della Punta Bianca: al centro è La Spezia.



53



54



55

53 La nave Vespucci vicino a Torre Scola
54 Isola del Tino vista dalla Palmaria

55 Panorama del Golfo

MANIFESTAZIONI TRADIZIONALI E RELIGIOSE:

Fiera di San Giuseppe, Patrono della città (19 marzo)

Di piazza in piazza (1ª domenica di maggio)

Liguria da Bere (fine giugno)

Festival Internazionale del Jazz (luglio)

Il Palio del Golfo (1ª domenica di agosto)

San Venerio, Patrono del Golfo (13 settembre)

La Fattoria in città (ultima domenica di novembre)

Cercantico, oggetti antichi e da collezione (1ª domenica di ogni mese, escl. luglio e agosto)

Festa della Marineria (giugno 2011 - biennale)

MANIFESTAZIONI ONLINE

www.turismoprovincia.laspezia.it



56



57



58



59



60

56 Liguria da Bere
57 Processione di San Venerio
58 La Fattoria in città

59 Fiera di San Giuseppe
60 Il Palio del Golfo

NUMERI TELEFONICI UTILI LA SPEZIA

Comune (www.comune.sp.it)	P.zza Europa, 1	tel. 0187 7271
Ufficio Turismo Comune	Via Fiume, 207	tel. 0187 745627
Biblioteca Civica Beghi	Trasversale Via del Popolo, 61	tel. 0187 513295
Biblioteca Virtuale U. Castagna	Via del Popolo, 61	tel. 0187 599354
Biblioteca Civica Mazzini	C.so Cavour, 251	tel. 0187 738279
Polo Universitario	Via dei Colli, 90	tel. 0187 751265
Teatro Civico	P.zza Mentana	tel. 0187 757075
Museo Civico Amedeo Lia	Via del Prione, 234	tel. 0187 731100
Palazzina delle Arti - Museo del Sigillo	Via del Prione, 236	tel. 0187 778544
CAMEC (Centro d'Arte Moderna e Contemporanea)	P.zza C. Battisti, 1	tel. 0187 734593
Museo del Castello di San Giorgio (Collezioni archeologiche U. Formentini)	Via XXVII Marzo	tel. 0187 751142
Museo Diocesano e Museo Etnografico "G. Podenzana"	Via del Prione, 156	tel. 0187 258570
Museo Tecnico Navale	V.le Amendola, 1	tel. 0187 784693
Museo dei Trasporti Sezione Ferroviaria-Sezione Filoviaria	Via Fossitermi, 1	tel. 313 8043639 335 5451474
Capitaneria di Porto	Largo M. Fiorillo, 2	tel. 0187 258101
Piscina Comunale	Via Monfalcone, 4	tel. 0187 702066
Palazzetto dello Sport	Via della Pianta	tel. 0187 510869 tel./fax 564238
A.S.L.	Via XXIV Maggio, 139	tel. 0187 5331
Polizia Municipale	Via Lamarmora, 17	tel. 0187 7261
Carabinieri	Via Generale dalla Chiesa, 1	tel. 0187 5911
Pubblica Assistenza	Via Carducci	tel. 0187 564001
Poste Italiane	P.zza Verdi	tel. 0187 258431
Taxi - Radio Taxi (www.radiotaxilaspezia.it)		tel. 0187 523523
Centro Culturale Giovanile e Multimediale - D. Ruggiero	Via Monteverdi, 117 (Fossitermi)	tel. 0187 713264
Ostello "Tramonti" (www.ostellotramonti.it)	Via F. Filzi, 110 (Biassa)	tel. 0187 758507
Area Camper	Loc. Pagliari	tel. 331 7233910
Centro Fieristico SPEZIA EXPÒ (www.speziafiere.it)	Via del Canaletto	tel. 0187 728323 fax 0187 523940 0187 777908

Sistema Turistico Locale Cinque Terre e Riviera Spezzina

c/o Comune Via Telemaco Signorini, 118
19017 Riomaggiore
www.stlsterre.it - info@stlsterre.it

Sistema Turistico Locale

Golfo dei Poeti, Val di Magra e Vara di Vara
Tel. 0187 733525 - 0187 763253 - Fax 0187 733525
www.stl.sp.it - info@stl.sp.it

Provincia della Spezia - Servizio Turismo - Viale Mazzini 47 - Tel. 0187 7421 - Fax 0187 770908

www.provincia.sp.it - turiprov@provincia.sp.it



UFFICI DI INFORMAZIONE E DI ACCOGLIENZA TURISTICA

c/o Stazione Ferroviaria Centrale

P.le Medaglie D'Oro
Tel. 0187 718997 - Fax 0187 023945

LA SPEZIA

Viale Italia, 5
Tel. 0187 770900
Fax 0187 023945 - iat_spezia@provincia.sp.it

Brugnato

c/o casello autostradale
Tel. 0187 896526
Fax 0187 896944

Carta ecologica 100%



Viabilità e collegamenti terra/mare/aereo

Collegamenti stradali: Autostrada A12 - Genova-Livorno; Autostrada A15 - La Spezia-Parma; S.S. n. 1 Aurelia; S.S. n. 62 del Passo della Cisa; S.S. n. 63 del Passo del Cerreto; S.S. n. 331 - S.S. n. 330 - S.S. n. 530 - S.S. n. 370.

Collegamenti ferroviari: Treni per tutte le destinazioni dalla Stazione C.le della Spezia P.le Medaglie d'Oro - Tel. 892021 - www.trenitalia.com

Collegamenti aerei: Aeroporto internazionale "C. Colombo" - Genova - Tel. 010 60151 - a Km 100 - www.airport.genova.it
Aeroporto internazionale "G. Galilei" - Pisa - Tel. 050 849300 - a Km 90 - www.pisa-airport.com

Trasporti locali: Servizi di linea per tutti i Comuni della Provincia: Azienda Trasporti Consortile (A.T.C.)
P.zza Chiodo, 7 - Numero Verde 800 322 322 - www.atclaspezia.it

Collegamenti marittimi: Golfo della Spezia - Cinque Terre - Tigullio - Versilia

CONSORZIO MARITTIMO TURISTICO 5 TERRE GOLFO DEI POETI

Via Don Minzoni, 13 - 19121 - La Spezia - Tel. 0187 732987 Fax 0187 730336 - www.navigazionegolfodeipoeti.it



Pubblicazione realizzata da:
Provincia della Spezia **Servizio Turismo**
in collaborazione con il Comune della Spezia

Direzione: dr. Marco Casarino
Dirigente del Servizio

Coordinamento organizzativo-editoriale:

dr. Sabrina Cipriani, Responsabile Unità
Organizzativa Promozione/Editoria

Collaborazione:

Antonio Protopapa (Editoria)
Susanna Cuccureddu, Concetta La Placa (Amministrazione)
Viale Mazzini 47 - 19121 La Spezia
Tel. 0187 7421 - Fax 0187 770908
www.provincia.sp.it

turiprov@provincia.sp.it

Testo a cura di:

Andrea Marmorì e Salvatore Marchese

Ricerca iconografica e impaginazione:
B&B Grafica Digitale S.r.l.

Fotografie: Archivio Regione Liguria,
Istituzione per i servizi culturali
del Comune della Spezia,
Archivio Beni Culturali Diocesani,
Archivio Fotografico della Provincia della Spezia

Altre fotografie:

Walter Bilotta - Sergio Fregoso
Claudia Galli - Dina Nobili - Davide Palummo

Enrico Amici - Federigo Salvadori

Angelo Barberis - Davide Marcesini

Si ringraziano per la collaborazione:

Alda Betucchi e Silvia Cavallini

Edizione 2010 - © Provincia della Spezia

Fotocomposizione:

www.bebgraficadigitale.it

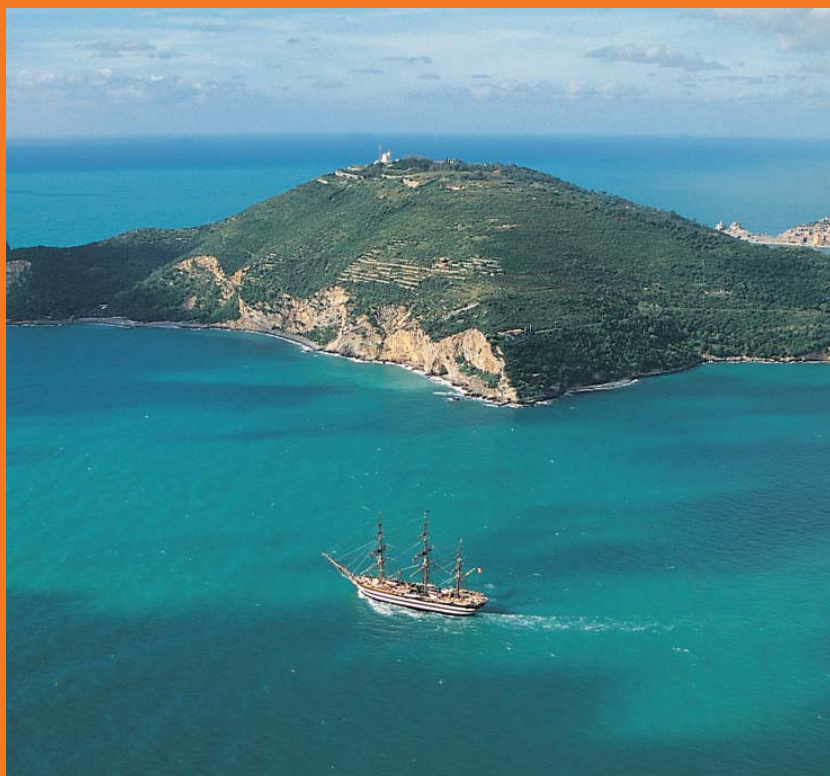
Stampa: La Zincografica Fiorentina (FI)

Foto di copertina: Passeggiata Morin

Retro copertina: La Nave Vespucci nel Golfo dei Poeti



PROVINCIA
DELLA SPEZIA
PROVINCIA
D'EUROPA



REGIONE LIGURIA



Quando hai finito di leggerlo, passalo ad un amico e non disperderlo nell'ambiente

LIGURIA

www.turismoinliguria.it